

Alcune riflessioni prima della pausa estiva

27 luglio 2018

la mail che ti scrivo oggi è un po' più lunga del solito, ma sono state settimane molto intense sotto diversi punti di vista. Ho quindi pensato che valesse la pena spendere qualche parola di più, per approfondire con te tutte le recenti evoluzioni del panorama politico.

Incontro Presidente degli Stati Uniti Donald Trump - Jean-Claude Juncker Presidente della Commissione europea: sventata la guerra commerciale?

La notizia da cui voglio partire riguarda il viaggio compiuto negli Stati Uniti da Jean-Claude Juncker e Cecilia Malmström, rispettivamente Presidente della Commissione europea e Commissaria europea per il commercio. Obiettivo di questa visita era convincere Trump a limitare il raggio d'azione della guerra commerciale da lui avviata e a fare marcia indietro sulle sue recenti prese di posizioni, che lo hanno visto spalleggiare Putin e definire l'Unione europea un "nemico". Entrambi questi obiettivi sono stati raggiunti: Stati Uniti e Unione europea si sono impegnati a non imporre ulteriori dazi doganali e a rimuovere una parte di quelli già in vigore; inoltre il Presidente statunitense ha dichiarato di voler lavorare per rinsaldare i rapporti tra le due sponde dell'Oceano Atlantico. È possibile che nei prossimi mesi Trump cambi di nuovo opinione, ma ad oggi la diplomazia europea può dire di aver raggiunto un'importante vittoria, che racconto meglio [qui](#).

Sempre sul commercio internazionale...

I temi di commercio internazionale non occupano spesso le pagine dei giornali, ma nelle ultime settimane si è discusso parecchio di due notizie, che mi piacerebbe commentare insieme a te.

La prima notizia vede come protagonista, in negativo, Luigi Di Maio. Il Ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico ha annunciato l'intenzione del Governo di bloccare la ratifica del CETA, l'accordo commerciale stretto lo scorso anno da Unione europea e Canada. Dopo i proclami dai toni propagandistici, vorrei però vedere Di Maio commentare i dati reali, secondo i quali il CETA ha aiutato le imprese italiane, senza ripercussioni negative per il nostro Paese. Puoi trovare [qui](#) i numeri più approfonditi, insieme a un mio breve commento.

La seconda notizia è di carattere completamente opposto e riguarda la firma di un nuovo accordo commerciale tra Unione europea e Giappone. Questo nuovo accordo si chiamerà JEFTA ed è il più grande mai negoziato dell'Unione europea. Rappresenta quindi un chiaro messaggio di rifiuto del protezionismo, oltre che un'importante spinta per le quasi 15.000 imprese italiane che esportano in Giappone. Puoi trovare [qui](#) un mio breve approfondimento.

La democrazia è a rischio?

Quando parliamo di Donald Trump si ha troppo spesso l'abitudine a ridurlo ad un personaggio bizzarro ed eccessivo, quasi da non prendere sul serio. Ma Donald Trump è molto di più: è l'espressione più evidente di un modo di fare politica pericoloso, basato sull'esaltazione delle divisioni interne alle nostre società e sul disprezzo dei più elementari diritti umani. Un bell'articolo dell'Irish Times, ci ricorda che gli stessi elementi erano presenti nella fase di preparazione all'avvento dei fascismi, quando una serie di politici spregiudicati ha lavorato per rendere accettabile quello che una volta sarebbe stato impensabile. Lo stesso sta accadendo ora in tutto il mondo, non solo negli Stati Uniti di Trump, ma anche in Russia con Putin, in Turchia con Erdogan, in Ungheria con Orbán, nelle Filippine con Duterte e nella nostra Italia con Salvini. Puoi trovare [qui](#) un mio commento più articolato sui rischi che sta correndo la nostra democrazia, insieme alla traduzione dell'articolo di cui ti parlavo.

Non dobbiamo però rassegnarci ad una nuova epoca buia, un'alternativa è sempre possibile. Un secondo articolo, questa volta del New York Times, suggerisce di ripartire dal localismo, intendendo con questa espressione un modello in cui le decisioni vengono prese al livello il più possibile vicino ai cittadini. Si tratta di investire sui legami sociali che i cittadini costruiscono nei quartieri e nella città in cui vivono, confidando nel fatto che intelligenza emotiva, fiducia e reciprocità siano validi antidoti all'odio. Se ti interessa leggere l'articolo completo, lo puoi trovare [qui](#).

Uno sguardo sulle questioni di genere

Una società più giusta si costruisce lavorando perché tutti i suoi componenti possano partecipare attivamente ai processi decisionali, a qualunque livello. Per questo motivo sono davvero felice di una nuova iniziativa, volta a garantire la presenza delle donne nella vita economica del nostro Paese: il Comitato per la corporate governance ha

deciso di modificare il proprio Codice di autodisciplina (un insieme di norme autoimposte, al cui rispetto si impegna circa il 90% delle società italiane quotate in borsa) garantendo che almeno un terzo dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali sia composto da donne. Il Codice di autodisciplina va così a replicare le prescrizioni della cosiddetta Legge Golfo-Mosca, da me promossa nel 2011 e in scadenza nel 2020, salvaguardandone gli effetti. Si tratta di un risultato di cui vado molto orgogliosa e a cui ho lavorato attivamente. Se ti interessano maggiori dettagli, puoi trovare [qui](#) un buon articolo di approfondimento.

Una vicenda recente mostra in modo esemplare quanto ci sia ancora da lavorare sul fronte della parità di genere e perché un sistema di quote può essere un ottimo strumento di intervento, malgrado sappia che molti sono scettici nei confronti di questo modello: la scorsa settimana, il Parlamento italiano ha nominato gli otto componenti laici del Consiglio Superiore della Magistratura, scegliendo solo uomini. Questo nonostante un'alternativa femminile ci fosse, dal momento che oggi il 53% dei magistrati sono donne. La decisione del Parlamento è sconcertante e non può passare sotto silenzio, come ho spiegato [qui](#).

I lavori del Parlamento europeo sono ora sospesi per la pausa estiva e riprenderanno il 27 agosto. Nel nostro Paese, l'arrivo dei mesi estivi ha spesso coinciso con un momento di stacco dalle fatiche lavorative. Oggi questo non è più sempre vero, perché negli ultimi decenni la nostra società è cambiata velocemente, influenzando le nostre abitudini. In ogni caso, spero però che nelle prossime settimane troverai la possibilità di rilassarti e di passare del tempo coi tuoi cari.

Un caro saluto,

Alessia



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo